Il lavoro con le donne al CAM

Il CAM accoglie anche donne che agiscono violenza inviate dall’Esecuzione Penale Esterna per percorsi individuali di responsabilizzazione e cambiamento. Si tratta di situazioni complesse, in cui i comportamenti violenti si inseriscono spesso all’interno di storie relazionali segnate da conflittualità cronica, traumi, vulnerabilità e, in molti casi, precedenti esperienze di vittimizzazione.

La letteratura evidenzia infatti importanti differenze nei modelli di violenza: mentre negli uomini essa è più frequentemente legata al controllo coercitivo e alla dominanza, nelle donne emerge più spesso in contesti relazionali caratterizzati da escalation conflittuale, reattività emotiva o dinamiche difensive.

Le donne che accedono al servizio, infatti, riportano reati differenti rispetto all’utenza maschile: stalking nei confronti di conoscenti o ex partner, maltrattamenti verso i figli, agiti violenti rivolti a conoscenti.

Il percorso prevede un lavoro individuale a carattere bisettimanale, che viene adattato in base a quanto emerge. Il lavoro individuale permette di lavorare sulla responsabilizzazione, sostenendo lo sviluppo di competenze emotive e relazionali e promuovendo l’interruzione di cicli relazionali disfunzionali.

Anche queste attività sono realizzate grazie al sostegno della Fondazione CR Firenze, che permette al CAM di offrire interventi specifici e qualificati rivolti alle donne coinvolte in percorsi giudiziari, contribuendo alla prevenzione della recidiva e alla costruzione di relazioni più sicure.

Iniziativa realizzata grazie al contributo di Fondazione CR Firenze nell'ambito del progetto "Oltre la violenza: percorsi di cambiamento con persone che hanno agito violenza nelle relazioni affettive."

FONDAZIONE
CR FIRENZE